Tipologia B: Saggio breve ***La comunicazione attraverso internet***

1. Al libro di carta, di cui alcuni profetizzano frettolosamente la fine, si sono ormai aggiunti i libri elettronici, i dischetti e i cd-rom dell'industria multimediale. La possibilità di comunicare via satellite da un capo all'altro del pianeta ci offre una nuova forma di estasi, l'estasi del tempo reale, l'illusione dell'ubiquità e dell'immediatezza, di una comunicazione senza filtri, senza schermo. Cambiano i modelli di comportamento, meno legati alle culture tradizionali, più aperti e sensibili a ciò che accade lontano casa all'altro capo del mondo. Eppure il progresso è superficiale o illusorio se comunicare non è soltanto stabilire un contatto, ma entrare in relazione tessere nuovi rapporti, dialogare nel mondo *cablato* delle nostre città spiate da centinaia di satelliti, nelle piazze invase da messaggi di ogni tipo, la frenesia di comunicare cela spesso l'angoscia della solitudine, la paura di essere tagliati fuori dalla rete di rapporti sociali ai margini dell'universo di chi produce, consuma e comunica... non basta inventare nuovi strumenti se poi la nostra vita, come quella degli *otaku*, giovani adepti di una nuova setta giapponese, si svolge tutta davanti allo schermo di un computer. (*L'utopia della comunicazione - Piero Pisarra*)

2. La ricercatrice americana Kimberly Young ha individuato una serie di comportamenti che, secondo lei, sono i sintomi di una nuova malattia. La sindrome "da uso patologico di Internet" è subito diventato la "internet addiction": la internet-dipendenza, una patologia in piena regola da catalogare tra le dipendenze comportamentali, come il gioco d'azzardo o la bulimia... se quando ci si collega a Internet si perde la nozione del tempo e si dimentica di mangiare e di dormire o se si smette di uscire di casa per restare a casa attaccati al computer, se insomma la Rete finisce per invadere la vita, a detrimento di ogni altro impegno o rapporto umano... Chi passa decine di ore la settimana le spende soprattutto nei *chat* e nei giochi di ruolo on line affascinato dall'interazione con interlocutori invisibili e sconosciuti sostituisce a quelli reali i legami telematici: Internet è usato per eludere i problemi o sfuggire alle angosce. (*Schiavi del mouse - Claudia Di Giorgio*)

3. Recenti studi dimostrano quanto siano importanti nella vita quotidiana (anche per veicolare i rapporti gerarchici) messaggi non strettamente verbali come la mimica facciale, il tono della voce, la gestualità. Molti di questi aspetti nel ciberspazio mancano; da un lato, quindi, per l'individuo è più semplice proporsi ad una comunità virtuale: non c'è il rischio di essere discriminati per il proprio aspetto fisico, per il proprio modo di vestire e di muoversi, e, al limite, per il proprio genere o per la propria appartenenza etnica. Dall'altro l'accettazione all'interno della comunità implica un tipo di conoscenza dei propri interlocutori assai diversa da quella tradizionale. Sono frequenti nelle comunità virtuali i casi di mistificazione dell'identità (uno dei fenomeni più comuni è il dichiarare un genere diverso da quello reale), e da parte degli utenti esperti della comunicazione telematica c'è sempre una certa diffidenza nei confronti dei neofiti. (*Relazioni sociali e cyberspazio - www.liberliber.it/biblioteca/*)

4. I giovani tra i 16 ed i 24 anni stanno ormai definitivamente abbandonando i vecchi media. Tv e radio vengono progressivamente spenti e solo trovando un nuovo canale di diffusione potranno in qualche modo sopravvivere al trauma identificabile nella Rete. Internet, infatti, si dimostra essere un medium di impatto prepotente in grado di sconvolgere gli equilibri del sistema. I dati sono stati raccolti da Ofcom, secondo cui la "networked generation" ha ormai un'identità definita e si caratterizza per l'uso del broadband e l'adozione delle piattaforme blog. «Questa nuova generazione è cresciuta con le nuove tecnologie» e l'adozione delle stesse sarebbe una sorta di fattore istintivo impresso geneticamente nel contesto generazionale che rappresentano. (*I canali alternativi della comunicazione - webnews.html.it/news*)